

<b>Mittente</b>	Benamati Guidubaldo	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	14/8/1635	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Parma	<b>Luogo arrivo</b>	Genova
<b>Incipit</b>	La Difesa del doppio Amor di Celia		
<b>Contenuto</b>	Benamati prega l'Aprosio di ringraziare comunque il padre Gabriello Foschi che gli ha mandato i 'Discorsi del sig. conte Guidobaldo Bonarelli ... In difesa del doppio amore della sua Celia' (Ancona 1612) che però Benamati non ha ricevuto. L'Aprosio sta per terminare la sua opera che è indeciso se intitolare 'Veratro' o 'Sferza poetica': quest'ultimo titolo appare al Benamati "più chiaro", ma, se del caso, a 'Veratro' suggerisce d'aggiungere lo stesso aggettivo "poetico". Benamati ha trovato finalmente le sue due lettere scritte al Maffetti e allo Scaglia, ma, essendo "intrigatissime", sarebbe meglio che un padre amico dell'Aprosio venisse lui a ricopiarle dal Benamati.		
<b>Fonte</b>	M. Slawinski, Gli affanni della letteratura nella corrispondenza di Guidubaldo Benamati ad Angelico Aprosio (1629-1652), "Aprosiana", Nuova Serie, anno X, 2002, pp. 46-47 (lettera XIV)		
<b>Compilatore</b>	Giulietti Renato		